

IN PREGHIERA

In questa settimana proviamo a entrare in chiesa per sostare, anche per poco, davanti al Tabernacolo, offrendo la nostra volontà di stare con il Signore, accompagnati da Madre Teresa:

*Signore,
aiuta gli uomini e le donne
che vorrebbero pregare,
ma non sanno farlo.
Accetta il loro desiderio di pregare
come una preghiera.
Ascolta il loro silenzio
e incontrali lì nel loro deserto.
Tu hai già guidato la gente
fuori dal deserto,
e hai mostrato loro la terra promessa.
Tu, Signore di tutto l'universo, Re dei re.
Amen.*

UN'ESPERIENZA DI CHIESA

Missionarie della carità: congregazione fondata da Madre Teresa nel 1950 e tuttora operante in tutto il mondo, la cui missione era quella di prendersi cura dei "più poveri dei poveri" e di tutte quelle persone che si sentono non volute, non amate, non curate dalla società, tutte quelle persone che sono diventate un peso per la società e che sono fuggite da tutti. Le prime aderenti furono dodici ragazze. Madre Teresa stabilì come divisa un semplice sari bianco con la striscia azzurra, che significa la modestia della Vergine, e richiamava i colori della casta degli intoccabili, la più povera dell'India.

"Puoi trovare Calcutta in tutto il mondo – diceva –, se hai occhi per vedere. Dovunque ci sono i non amati, i non voluti, i non curati, i respinti, i dimenticati".



IN CAMMINO VERSO LA PASQUA

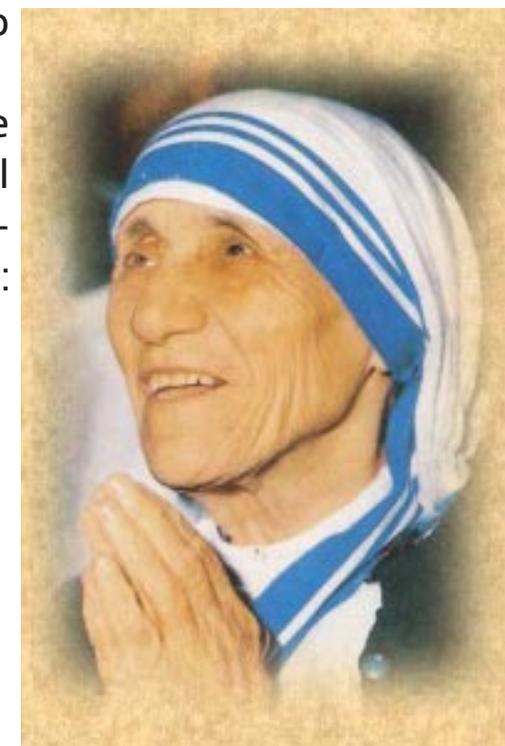
PREGARE

Dal Vangelo di Luca (4,3-4):

Allora il diavolo gli disse:

«Se tu sei Figlio di Dio, di' a questa pietra che diventi pane».
Gesù gli rispose: «Sta scritto: *Non di solo pane vivrà l'uomo*».

Aperto il cuore, in atteggiamento di ascolto, siamo pronti a pregare. La preghiera, come ci ricordano le parole di Gesù, è per noi come il pane; più del pane ci occorre la Parola di Dio, ci serve parlare con Dio: ci serve pregare.



IL TESTIMONE

Ci accompagna

in questa quarta tappa

Madre Teresa di Calcutta

Agnes Gonxha Bojaxhiu, era nata il 26 agosto 1910 a Skopje (ex-Jugoslavia, oggi Macedonia), da una famiglia cattolica albanese. A 18 anni decise di entrare nella Congregazione delle Suore Missionarie di Nostra Signora di Loreto. Nel 1929 è già

in India. Nel 1931 la giovane Agnes emette i primi voti prendendo il nuovo nome di suor Mary Teresa del Bambin Gesù (scelto per la sua devozione alla santa di Lisieux), e per circa vent'anni insegnerà storia e geografia alle ragazze di buona famiglia nel collegio delle suore di Loreto a Entally, zona orientale di Calcutta, fino alla sera del 10 settembre 1946, quando avvertì la "seconda chiamata" mentre era in treno diretta a Darjeeling, per gli esercizi spirituali.

Durante quella notte una frase continuò a martellarle nella testa per tutto il viaggio, il grido di Gesù in croce: "Ho sete!". Questa frase costituirà la chiave della sua spiritualità; un richiamo che col passare delle ore si fece sempre più chiaro e pressante: lei doveva lasciare il convento per i più poveri dei poveri. Suor Teresa lasciò il convento di Entally con cinque rupie in tasca e il sari orlato di azzurro: era il 16 agosto 1948. La piccola Gonxha di Skopje diventava Madre Teresa e iniziava così la sua corsa da gigante. Dalle prime giovani che la seguirono sorse la congregazione delle Missionarie della Carità, poi espanse in tutto il mondo. La figura della Vergine ha ispirato il loro statuto. La devozione al Cuore Immacolato di Maria infatti è l'altro aspetto del carisma mariano e missionario dell'opera di Madre Teresa, praticato con i mezzi più tradizionali e più semplici: il S. Rosario e la preghiera fiduciosa a Maria.

Madre Teresa è scomparsa a Calcutta la sera del venerdì 5 settembre 1997. Aveva 87 anni. È stata beatificata da san Giovanni Paolo II nel 2003 e canonizzata da Papa Francesco il 4 settembre 2016.

Da un episodio della sua vita:

**spesso percepiamo le storie dei Santi come molto lontane dalla nostra storia, mentre sono spesso molto più vicine alla nostra esperienza di quanto pensiamo...*

"Non appena Madre Teresa iniziò la sua missione nelle strade di Calcutta, non sentiva più l'intensa unione con Gesù che aveva sperimentato in precedenza. Confidò al suo direttore spirituale: "Desidero – con un desiderio pieno di sofferenza – di essere tutta di Dio, di essere santa in modo tale che Gesù possa vivere pienamente in me la sua vita. Ma più lo desidero, meno mi sento da Lui voluta. Desidero amarlo poiché non è amato: e qui, tuttavia, provo quella separazione, quel terribile vuoto, quel senso di assenza di Dio. Da oltre quattro anni non trovo aiuto". Un desiderio di Dio mai completamente appagato. E così Madre Teresa, con questa prova, fu difesa dalla tentazione dell'orgoglio che è la tentazione più pericolosa. Dio sa quel che fa: e Madre Teresa si è lasciata guidare con umile e totale fiducia. Un giorno disse: "Sarò continuamente assente dal Paradiso per accendere la luce a coloro che, sulla terra, vivono nell'oscurità".

IL SANTO PADRE

Dall'enciclica Fratelli Tutti (277):

277. La Chiesa apprezza l'azione di Dio nelle altre religioni, e «nulla rigetta di quanto è vero e santo in queste religioni. [...] Tuttavia come cristiani non possiamo nascondere che «se la musica del Vangelo smette di vibrare nelle nostre viscere, avremo perso la gioia che scaturisce dalla compassione, la tenerezza che nasce dalla fiducia, la capacità della riconciliazione che trova la sua fonte nel saperci sempre perdonati-inviati. Se la musica del Vangelo smette di suonare nelle nostre case, nelle nostre piazze, nei luoghi di lavoro, nella politica e nell'economia, avremo spento la melodia che ci provocava a lottare per la dignità di ogni uomo e donna».[272] Altri bevono ad altre fonti. Per noi, questa sorgente di dignità umana e di fraternità sta nel Vangelo di Gesù Cristo. Da esso «scaturisce per il pensiero cristiano e per l'azione della Chiesa il primato dato alla relazione, all'incontro con il mistero sacro dell'altro, alla comunione universale con l'umanità intera come vocazione di tutti».[273]